

# Città Futura

VERSO UNA CULTURA PER L'INFANZIA - n° 25 - DICEMBRE 2013

PERIODICO



# A DICEMBRE, IL SABATO E LA DOMENICA... ...PASSALI CON NOI!

**S**ei una mamma che lavora di sabato e domenica nel mese di dicembre? Hai bisogno di affidare tuo figlio a persone qualificate che se ne prendano cura per qualche ora o per tutta la giornata?

**LO "SCARABOCCHIO D'ORO"  
È IL SERVIZIO CHE CERCAVI!**

Proponiamo giochi, attività, laboratori creativi a bambini dai 2 anni e mezzo ai 10 anni con la possibilità di aiuto compiti per i più grandi.



CI TROVATE A TRENTO - CORSO BUONARROTI, 32  
APERTURA dal 30 novembre al 22 dicembre 2013, dalle 8.30 alle 19.30

**AGEVOLAZIONI:** Possibilità di usufruire dei buoni di servizio, cofinanziati dal Programma operativo Fse 2007/2013 della Provincia autonoma di Trento.

**PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI:** Città Futura s.c.s - tel. 0461-263155



Desideri ricevere a casa il tuo periodico "Città Futura" o desideri regalarlo a una tua amica? Compila la scheda sottostante e consegna a uno dei nidi della Cooperativa a te più vicino o spediscila all'indirizzo: **Città Futura - Via Romagnosi, 26 - 38122 Trento** o richiedilo via e-mail all'indirizzo: **info@citta-futura.it**

*Richiedo l'invio per posta del periodico "Città Futura"*

Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_

Cap \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_ Pv \_\_\_\_\_



# Educazione e/è politica

## Generare alleanze nel sistema dei servizi per l'infanzia 0-6 anni

di Sandra Dodi

Titolo azzecato del 19° Convegno nazionale dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia che si terrà a Reggio Emilia il 21, 22 e 23 febbraio 2014 in ricordo di Loris Malaguzzi, a vent'anni dalla sua scomparsa.

Azzeccato perché a qualsiasi latitudine abitiamo in Italia le scelte educative che la politica locale e nazionale si appresta a compiere avranno conseguenze sulla società del futuro e in particolare sulla formazione dell'uomo e della donna di domani.

In un contesto locale e nazionale di forte diminuzione delle risorse, Giunta e Consiglio provinciali e comunali dovranno operare un'equa e intelligente redistribuzione delle risorse per garantire una buona qualità della vita senza compromettere le scelte realizzate in questi anni. Scelte che hanno valorizzato la qualità dei servizi educativi e del lavoro. Sappiamo infatti come questi due aspetti s'intrecciano fortemente tra loro: abbassare i livelli qualitativi e precarizzare il lavoro prevalentemente femminile non è una buona soluzione! Non è una buona idea neppure, per abbattere i costi, aprire servizi privati non regolamentati al posto dei nidi d'infanzia, a meno di non voler chiudere un occhio (se non addirittura entrambi) sulla qualità. Noi abbiamo il dovere di rispettare norme di garanzia della qualità del servizio (cosa che facciamo volentieri), ma dobbiamo confrontarci con situazioni che sono di fatto esentate dalle garanzie che noi dobbiamo (e vogliamo) continuare ad assicurare alle famiglie.

Non è nemmeno positivo privilegiare nelle gare d'appalto il criterio del massimo ribasso a discapito della qualità. Il risultato ottenuto è quello di aprire a un mercato che basa la competizione soltanto sul prezzo. Diventa quindi più bravo chi spende meno con i nostri bambini! In questa direzione vanno quelle Amministrazioni comunali che pur chiedendo offerte tecniche (elaborati progettuali) assegnano agli aspetti economici un peso determinante. I servizi educativi dovranno costare di meno continuando

a garantire, a nostro avviso, i livelli qualitativi raggiunti se non migliorandoli e rispettando il lavoro di chi si prende cura quotidianamente dei bambini.

Noi di Città Futura non abbiamo soluzioni pronte perché l'argomento è complesso. Crediamo però che il recupero di risorse si ottenga guardando i servizi per l'infanzia 0-6 anni nel loro insieme. Pensiamo che per individuare un diverso equilibrio tra qualità e costo si debba entrare nel merito dei requisiti qualitativi e dell'organizzazione di ciascun servizio, ma anche individuare possibili alleanze tra servizi educativi 0-6 anni. Bisogna essere disponibili a esplorare nuove strade, sperimentare e monitorare nuove soluzioni in un atteggiamento costruttivo e di apertura al cambiamento, senza tuttavia abbassare la qualità. In questa direzione i tecnici della provincia di Trento si stanno muovendo coinvolgendo i diversi soggetti pubblici e privati che operano sul territorio.

I nidi e le scuole d'infanzia hanno il compito assegnato di far crescere cittadini responsabili e per questo hanno bisogno di buone politiche per svolgere questo ruolo. Chiediamo ai rappresentanti politici di non scegliere facili scorciatoie, finalizzate alla cattura di un consenso immediato, ma che in realtà non risultano essere un buon investimento per il futuro.



*Da Città Futura i migliori  
auguri per un Buon Natale  
e un Sereno 2014*







# La qualità al nido

## Un approccio interdisciplinare alla certificazione nei servizi all'infanzia

di Paolo Trubiano

Parlare di qualità, nei servizi alla persona e in particolare nei servizi all'infanzia, spesso comporta dei fraintendimenti, in quanto non sempre c'è accordo tra gli interlocutori sul significato stesso da attribuire al termine. Spesso la qualità viene identificata con l'*eccellenza*, e quindi con la capacità di un servizio di spiccare rispetto al contesto in cui si colloca. Si tratta di un'accezione di tipo colloquiale, corretta lessicalmente, ma poco aderente a ciò con cui un servizio alla persona si confronta nel proprio "mercato". Meno spesso, ma in modo più appropriato, la qualità viene assimilata all'*efficacia*, ossia alla capacità di soddisfare bisogni, esigenze, requisiti. Non basta, però, perché la conformità ai requisiti può essere di due tipi: può riferirsi al *servizio* in questione – e quindi va identificata con la rispondenza a specifiche ben determinate del servizio – oppure può riferirsi all'*organizzazione* che "produce" tale servizio, e dunque corrisponde alla capacità di tale organizzazione di attrezzarsi per leggere e soddisfare i bisogni per cui esiste.



Se è vero che quella più appropriata è l'identificazione tra qualità ed efficacia, va detto che essa è appropriata nella misura in cui si faccia riferimento alla logica delle cosiddette norme tecniche, ossia quegli standard che disciplinano i più svariati settori dell'attività umana, definendone i requisiti per una loro confrontabilità a livello globale. La più nota e la più diffusa di queste norme tecniche è la ISO 9001, che contiene i requisiti per i sistemi di gestione per la qualità, e rispetto alla quale sono certificate oltre un milione di organizzazioni nel mondo, inclusi enti gestori di servizi alla persona, pubblici e privati, for profit e non profit. Ma esistono diverse altre norme tecniche, specifiche per tipologia di prodotto/servizio, come – esempio mirato – la UNI 11034, che disciplina i requisiti relativi ai servizi all'infanzia e che funge da standard di riferimento per la capacità di un servizio di soddisfare i bisogni specifici dei suoi "clienti".

In entrambi i casi la certificazione non garantisce della bontà intrinseca di un servizio, specie quando si tratta di servizi ad alta intensità relazionale come quelli alla persona, bensì assicura l'impegno dell'organizzazione a conseguirla sempre meglio. In altri termini, *qualità certificata* non corrisponde necessariamente a *buona qualità*.

Se la qualità è efficacia, la "politica per la qualità" di un'organizzazione è la politica di quell'organizzazione, è l'insieme della sua *mission* (la sua ragion d'essere), dei suoi valori (le cose importanti per quell'organizzazione), del suo stile (i comportamenti che la contraddistinguono), dei suoi obiettivi (strategici e operativi, di lungo, medio e breve periodo). Dovrebbe addirittura risultare sospetto l'utilizzo eccessivo del termine *qualità*, in un sistema qualità, poiché potrebbe essere l'indizio di una certa autoreferenzialità, o del fatto che gli strumenti organizzativi tendano a diventare fine a se stessi. Dopo queste considerazioni, è legittimo chiedersi quale sia l'effettiva utilità di una certificazione come la ISO 9001 in un servizio alla persona, e soprattutto in un servizio all'infanzia, tenuto conto che la norma in questione è figlia di un approccio per molti versi distante da quello a cui è improntata l'organizzazione di un asilo nido. I punti di divergenza principali sono tre:

1. cardine del sistema di gestione per la qualità nell'ottica ISO 9001 è l'approccio per *processi*;
2. il monitoraggio e il miglioramento praticabili attraverso un sistema di gestione per la qualità passano per una continua attività di *valutazione*;
3. la natura immateriale – eminentemente relazionale – del servizio offerto rende difficile individuarne univocamente il *cliente*.

Partiamo dall'ultimo punto per risalire al primo, concentrandoci sul caso di un servizio all'infanzia.

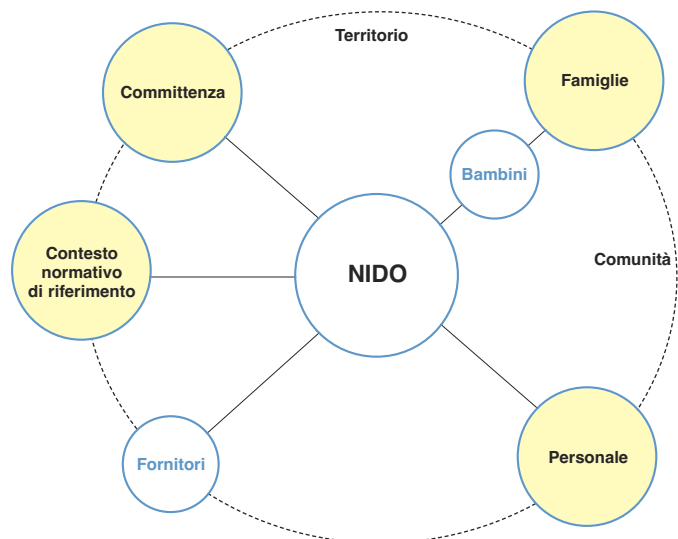
Un asilo nido risponde a bisogni molteplici, di diversi soggetti: abbiamo naturalmente il benessere e l'equilibrato svi-

luppo del bambino, ma anche la sicurezza e il coinvolgimento della sua famiglia. Se poi si tratta di un servizio affidato a un ente gestore da parte di un diverso soggetto (un Comune, un'azienda), che ne è titolare, abbiamo l'ampiezza della risposta al bacino di riferimento e – perché no – l'efficienza della gestione per un risparmio, magari di fondi pubblici. Come in qualunque organizzazione che non consideri il proprio personale un mero fornitore di competenze e manodopera, ci sono i suoi bisogni di formazione, informazione, comunicazione, benessere organizzativo (in tutte le sue declinazioni, ad esempio quello della conciliazione famiglia-lavoro). Infine, non sarebbe eccessivo ritenere un bisogno della comunità di riferimento, per quanto inconsapevole, quello di sviluppare una propria cultura dell'infanzia e una coerente sensibilità educativa. Tra tutti questi portatori di interesse, quale è il "cliente"? L'allargamento dalla logica del cliente a quella dello *stakeholder* (che pure le norme ISO stanno percorrendo, soprattutto con le recenti linee guida sia in materia di qualità che di responsabilità sociale) è la chiave di lettura attraverso la quale si può comprendere come un sistema qualità possa aiutare anche un servizio all'infanzia ad essere efficace, rispetto a *tutti* i bisogni per i quali esiste: una approfondita ricognizione di quelli che sono i soggetti più significativi per la vita del nido consente di determinare i bisogni rispetto ai quali definire le priorità dell'organizzazione e gli strumenti per perseguirle.

Ma come misurare l'efficacia rispetto ai bisogni degli *stakeholder*? La norma ISO – per sua natura universale, valida per le aziende manifatturiere tanto quanto per i nidi – non ha, né può avere, la pretesa di prescrivere modalità tassative di valutazione: ogni organizzazione, sulla base dei bisogni per i quali esiste, con riferimento ai propri portatori di interesse, definisce strumenti (e tra questi strumenti importanti sono gli *indicatori*) adeguati alla propria natura. Se si tratta di strumenti osservativi, non valutativi, oppure di indicatori qualitativi, non quantitativi – purché *servano* all'efficacia dell'organizzazione – allora sono strumenti, indicatori legittimi. È naturale che, rispetto ad alcuni *stakeholder*, la valutazione e il monitoraggio quantitativo siano più semplici: questo non dovrebbe però arrestare la riflessione dell'organizzazione su nuove modalità di osservazione, in particolare sul bambino e sul suo contesto. Non è un caso che recenti esperienze italiane di misurazione dell'efficacia educativa di un nido siano impostate in forma partecipata, poiché il coinvolgimento delle parti interessate – in particolare chi opera nel servizio all'infanzia – è garanzia di integrazione delle differenti istanze e dei possibili approcci alla qualità del nido.

E veniamo così alla prima, e fondamentale, difficoltà di approccio da parte di un servizio all'infanzia al sistema di gestione per la qualità per come è inteso dalle norme della famiglia ISO 9000: l'approccio per processi.

Non trattandosi di un'azienda di produzione, con linee di prodotto ben definite rispetto a segmenti del proprio mercato, per le quali sono chiaramente identificabili gli elementi in *input* e *output*, su cui fondare la determinazione dei processi, un servizio all'infanzia ha oggettive difficoltà a effettuarla. Per la natura del servizio offerto, un nido trova molto più congeniale una mappatura dei propri *stakeholder*, in quanto è focalizzato sui loro bisogni e sulla gestione delle relazioni con ciascuno di essi.



**Esempio di mappa degli stakeholder di un nido**

Al limite, al personale di un nido risulta più naturale classificare le attività rispetto ai ruoli e alle funzioni specifiche, costruendo un organigramma del servizio, che rappresenta in modo per così dire "gerarchico" il nesso tra le attività e chi ne ha la responsabilità. Forse la più classica delle rappresentazioni di un'organizzazione, è espressione di una visione meccanicistica dell'organizzazione, distante da quella più sistemica a cui è legata la norma ISO dall'edizione 2000 in avanti. La mappatura dei processi e delle loro interazioni è infatti un'attività che comporta necessariamente l'autoriflessione dell'organizzazione sulle attività svolte e sulle loro connessioni, tanto più approfondita e partecipata, quanto più è relazionale e intangibile la natura del servizio. Tipicamente, nei servizi all'infanzia, si perviene a una mappa processi condivisa a seguito di un lavoro di gruppo che ha natura formativa e che valorizza le differenti visioni "dall'interno" dell'organizzazione, facendo emergere l'esperienza che del nido hanno le figure che vi operano.



**Esempio di mappa dei processi di un servizio all'infanzia**

Il percorso di sviluppo di un sistema di gestione per la qualità in un servizio all'infanzia e il suo mantenimento "critico", nel senso di continuamente attento ai bisogni da soddisfare e quindi al miglioramento dinamico dell'efficacia, possono quindi essere una occasione di crescita dell'organizzazione – in consapevolezza, cooperazione reciproca, competenze trasversali ma anche specificatamente educativo-pedagogiche – grazie alle opportunità di auto-osservazione e valutazione, naturalmente partecipata, che tali percorsi riservano a chi li affronta.



# La famiglia è un Festival

a cura di Sara Bettocchi e Laura Cagol

Il 6 dicembre si è tenuto a Riva del Garda il Festival della Famiglia, convegno organizzato dall'Agencia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili della Provincia di Trento.

Il convegno ha offerto l'occasione per discutere nell'attuale contesto economico e sociale sulle prospettive e le strategie che possono sostenere al meglio le politiche familiari e creare, allo stesso tempo, opportunità di sviluppo territoriale.

Città Futura si confronta quotidianamente sulle tematiche inerenti alle famiglie da un duplice punto di vista. Da un lato la cooperativa incontra le famiglie utenti dei servizi educativi che gestisce, dall'altro incontra gli scenari delle famiglie a cui appartengono i/le proprie operatori/trici.

In questi anni si è vista una significativa trasformazione demografica familiare in Italia ed è individuabile nella frammentazione e modifica dei nuclei familiari, nell'aumento delle nuove formazioni familiari monopersonali, monoparentali, famiglie ricostituite, allargate, coppie non coniugate. Queste nuove forme di famiglia ci obbligano a riflettere su quelli che potevano essere i bisogni delle famiglie tradizionali e che oggi sono cambiati.

L'aumento delle madri lavoratrici ha inoltre proiettato anche nella nostra realtà inevitabili ripercussioni nelle relazioni familiari, e tuttavia l'organizzazione del mondo del lavoro non è stata modificata dalla presenza femminile: sono le donne che hanno dovuto adeguare i loro tempi e stili all'organizzazione.

Padri e madri si trovano oggi a costruire percorsi di maggiore reciprocità e simmetria relazionale e comunicativa, in una maggiore propensione a condividere il lavoro di cura, con le inevitabili conseguenze nella definizione delle relazioni educative nella famiglia.

Prestare attenzione alla famiglia plurale significa organizzare e curare un servizio di nido e improntare una politica di gestione delle risorse umane in grado di garantire flessibilità e accoglienza, per saper considerare un repertorio vasto e non omogeneo di esigenze.

Le famiglie più che mai oggi sono in generale sensibili ai bisogni dei bambini e al loro sviluppo. Per questo chiedono servizi di qualità, cercano un'alleanza, si attendono una professionalità elevata sia dagli educatori che dai gestori, chiedono apertura e disponibilità all'aiuto nei confronti di madri e padri che possono trovarsi in momentanea difficoltà sul piano educativo o organizzativo.

È essenziale dunque da un lato che i servizi all'infanzia non siano solo un servizio per i bambini ma anche contestualmente per la famiglia e la comunità.

È essenziale dunque dall'altro che i contesti organizzativi tengano conto dell'impegno che le proprie risorse investono nella famiglia e riflettano su possibili nuove modalità lavorative che tendano ad agevolare l'organizzazione familiare e contestualmente aumentare la motivazione al lavoro.

## Torino, le coordinatrici di Città Futura incontrano Ute Strub

a cura di Quinto Borghi

Venerdì 27 e sabato 28 settembre le coordinatrici interne di Città Futura sono state invitate a partecipare a un corso di formazione che si è svolto al Centro Multimediale di Documentazione Pedagogica del Comune di Torino.

Le due giornate di studio avevano come tema "Lo spazio gioco Strandgut di Ute Strub e l'approccio Pikler". Ute Strub è una fisioterapista e psicomotricista che si è formata sul metodo "Emmi Pikler", svolge attività di formazione in tutta Europa e da alcuni anni ha aperto a Berlino un laboratorio di gioco per bambini chiamato "Strandgut".

Così le coordinatrici raccontano l'esperienza vissuta a Torino: «Siamo arrivate al centro di Documentazione della Città di Torino e ad accoglierci c'era la stessa Ute che aveva preparato due stanze in previsione del lavoro che avremmo fat-







to nelle due giornate di approfondimento. La prima era una normale stanza adatta per l'ascolto di una conferenza o di una lezione. La seconda era una sala, preparata con cura per l'occasione, in cui erano presenti alcuni tavoli per bambini, una serie di cestini di vimini, contenitori di diverse forme e misure, caffettiere, macinacaffè, mestoli, trottolo, zuppiere, oliere, conchiglie, schiacciapatate, ciotole, vasi, boccali, mestoli di legno e di metallo. E poi ancora scatole e scatoline, cassetti e cassettoni. Era interessante la varietà della tipologia dei materiali presenti: legno, diversi tipi di metallo, stoffe, oltre all'onnipresente sabbia. Tutti oggetti scelti con cura e di grande fascino per la qualità della forma e per la gradevolezza della loro manipolazione.

Ma la grande protagonista era la sabbia che si trovava in grandi contenitori e che poteva essere utilizzata a piacere. Siamo rimaste a lungo nella stanza, sedute ai lati della stanza a osservare il gioco di alcuni bambini che erano stati accompagnati per l'occasione. C'era un'atmosfera di grande

tranquillità: i bambini presenti sono stati per più di un'ora concentrati sugli oggetti e sull'esplorazione della sabbia.

I bambini erano liberi di esplorare gli oggetti e i materiali senza che fosse necessario l'intervento dell'adulto: per tutta la durata dell'attività non si sono visti momenti di noia e non ci sono stati conflitti.

I bambini erano anche molto concentrati nel toccare la sabbia, farla scivolare tra le dita e batterla mentre i più grandi si occupavano di costruzioni, di esplorazione dei diversi oggetti presenti.

Il corso ci è stato molto utile, non solo per vedere e "toccare con mano" che cosa fanno e come giocano i bambini, ma anche che i bambini, fin da piccolissimi, sanno bene come si fa a giocare (e non c'è bisogno che gli adulti insegnino loro a farlo).

La cosa importante è che gli adulti, a casa così come al nido, propongano materiali adeguati e ricchi di stimoli, preparino un ambiente adatto e i bambini faranno il resto.

## Lavori nei festivi? Città Futura pensa ai tuoi bimbi

Si chiama **"Scarabocchio d'oro"** l'innovativo servizio ideato da Città Futura sperimentato a dicembre nel periodo delle festività natalizie.

Ospitato negli spazi della cooperativa di corso Buonarroti a Trento, il nuovo servizio è stato organizzato per sostenere le famiglie con mamme o con entrambi i genitori impegnati nel lavoro per le domeniche d'oro, ma anche i genitori che in questo periodo particolare dell'anno desideravano prendersi un po' di tempo per sé lasciando i propri figli in un luogo accogliente e gestito da personale qualificato. Le educatrici di Città Futura si sono prese cura dei bambini a loro affidati, con età dai 2 anni e mezzo ai 10 anni, per qualche ora o per tutta la giornata.

Ai bambini che hanno frequentato lo "Scarabocchio d'oro" la cooperativa ha proposto diverse attività di animazione: giochi, laboratori creativi e di cucina, momenti narrativi e di relax. Ai più grandi è stato garantito un supporto nello svolgimento dei compiti. L'allestimento degli spazi, i materiali e le proposte ludiche sono stati pensati per rispondere in maniera personale e differenziata ai bisogni e agli interessi di ciascuno dei piccoli utenti.

Il servizio è stato attivo tutti i sabati e le domeniche di dicembre dalle 8.30 alle 19.30. Le famiglie hanno avuto la possibilità di acquistare pacchetti orari differenziati, in grado di soddisfare diversi bisogni. Quattro le opzioni tra cui scegliere: il servizio mattutino, fino al pranzo compreso; il servizio pomeridiano, fino alle 19.30, con inclusa la merenda; il servizio giornaliero, per tutta la giornata, con la consumazione del pranzo e della merenda; il servizio a ore. Ai piccoli che



ne facevano richiesta è stata garantita la possibilità del sonno. La giornata tipo prevedeva, dopo lo spuntino di metà mattina, il laboratorio di cucina. Dopo la pausa per il pranzo: giochi e laboratorio creativo, nanna per chi ne aveva bisogno. Ancora giochi e cinema di Natale dopo la merenda.

Le famiglie che si sono rivolte allo Scarabocchio hanno potuto contenere il costo grazie all'utilizzo dei buoni di servizio della Provincia autonoma di Trento.

Sulla base dei risultati della sperimentazione di dicembre, Città Futura valuterà ora se e come riprendere il servizio dello "Scarabocchio d'oro". La flessibilità degli orari e la professionalità del personale addetto sono elementi che le famiglie hanno dimostrato di apprezzare particolarmente.

# Notizie dai Nidi

a cura di Rosanna Zanoni

## NIDO G. RODARI DI TRENTO

### La magia della pioggia

“Cielo cupo grigio e basso, oggi piove... non vado a spasso”! È un proverbio che si usa spesso qui da noi. Coordinatrice ed educatrici si sono confrontate per “valorizzare” queste giornate nebbiose e umide. Capita di frequente che i bambini più grandi si interrogano sul tempo, sulle nuvole, sulla fine che ha fatto il sole, sulla pioggia.

Con il coinvolgimento delle famiglie che hanno fornito gli abiti adatti per poter uscire in tutta tranquillità, i bambini hanno varcato la porta del nido, ma quel giorno la pioggia proprio non voleva scendere. Dopo giornate di temporali interminabili, all'ora dell'uscita, i piccoli con ombrello in mano, k-way indosso e stivaletti ai piedi guardavano il cielo sperando. Ma niente da fare, nemmeno una goccia. Da qui l'idea di escogitare un rimedio: far piovere come per magia. Entrate in giardino, le educatrici hanno collegato la gomma e aperto il rubinetto dell'acqua dando il via alla “magia della pioggia”! Tante goccioline sono volate a spruzzo

di qua e di là, col proprio ombrello in pugno o sotto quello degli amici, a volte cercava di ripararsi per non bagnarsi, ma più spesso ricercava l'acqua per sentirla fresca su di sé. Cari mamme e cari papà, la prossima volta che piove, se lo desiderate, scendete anche voi in giardino e godetevi questo momento privilegiato col vostro piccolo, sarà un'occasione per divertirvi insieme sotto la pioggia!



## TUTTI INSIEME DAL BEPINO

L'iniziativa è nata da una proposta di mamma Marcella che si è resa disponibile a ospitare i bambini del nido nel cortile di casa per la merenda pomeridiana della gita di fine anno. La mèta prevista: il giardino incantato del signor Bepino, con i suoi animali: il grande e maestoso cavallo, paperelle, galline, colombi e dei morbidi conigli.

Il personale del nido, motivato dalla proposta di Marcella, si è attivato per organizzare un pomeriggio in compagnia “del Bepino”. Dopo un sopralluogo al giardino, il personale si è accordato con Bepino sullo svolgimento del pomeriggio e in seguito ha organizzato assieme a mamma Marcella lo spazio per accogliere le famiglie nel momento della merenda.

Arrivato il giorno, tutti i bambini, ansiosi e incuriositi, sono partiti con i genitori seguendo l'auto delle educatrici. Giunti a destinazione è cominciato l'emozionante viaggio alla scoperta degli animali ospitati nel prato. Tra sorrisi, eccitazione e qualche naso tappato, i bambini hanno potuto vedere da vicino galline e colombi, poi nel piccolo stagnetto, un'anatrella con i suoi piccoli: “che buffi e che strani!”, “sono pelosi, non hanno le piume!”. Non meno interesse hanno suscitato i coniglietti e, naturalmente, il cavallo, maestoso e imponente.

I bambini in compagnia dei loro genitori hanno mangiato gustosissimi lamponi raccolti dalle piantine e altri piccoli frutti. Poi, nel cortile di mamma Marcella hanno condiviso la merenda tutti assieme. Infine, Bepino ha preso il suo ca-

vallo e, attaccato un grande carretto, ha portato a spasso per il paese i bambini con i loro genitori. Che emozione!

Dal punto di vista educativo crediamo che l'importanza di questa esperienza risieda soprattutto nel dare la possibilità ai bambini di avvicinarsi, conoscere e rispettare il mondo degli animali e la natura. Ma il valore principale di questo tipo di iniziative è dato dal coinvolgimento dei genitori, che possono condividere la realtà che i loro figli vivono al nido, nelle relazioni con i compagni e con le educatrici.







## NIDO DI RONCAFORT

### Spazio di incontro anche senza bambini

Un tempo, quando si parlava di nido, il pensiero andava per lo più verso i bambini e i loro bisogni. Oggi invece si riconosce la partnership fra educatori e genitori come criterio fondante del progetto educativo e la presenza concreta delle famiglie nel nido ha favorito una comunicazione e un'osservazione a due vie.

Nel corso dell'anno educativo il gruppo di lavoro del nido ha saputo promuovere nuovi linguaggi e forme comunicative per costruire, servizio e famiglie, una comunità educante nello scambio e nel confronto. L'approccio educativo ha anche voluto valorizzare la dimensione della piacevolezza, del benessere nel partecipare a eventi e laboratori pensati per dare spazio e voce alle domande e ai pensieri degli adulti sui bambini. Sono state così programmate due serate di lavoro con i genitori: l'invito era aperto a tutti, mamme e papà che volevano passare qualche ora fuori casa.

Nel mese di dicembre il nido ha chiesto la collaborazione delle famiglie per recuperare del materiale un po' "speciale" come tappi di sughero, bottoni, stoffe, pigne, sassi, spugne, per preparare dei pannelli tattili da appendere all'interno del



nido. Tutti si sono dati da fare e il risultato sono stati quattro pannelli rotondi e otto pannelli rettangolari che oggi decorano il nido e danno la possibilità ai bambini di toccare, esplorare e provare... insomma di giocare come solo loro sanno fare. In primavera i genitori sono stati invece invitati alla serata "Musiche e canzoncine del nido" nella quale si è inciso un cd con le canzoni che si cantano durante la giornata educativa. Il cd è poi stato consegnato a luglio accompagnato da un libretto contenente i testi delle canzoni.

Il clima nelle due serate è stato molto sereno e piacevole: i genitori si sono raccontati, hanno sorriso e lavorato con entusiasmo per i loro bambini, hanno potuto parlare con le educatrici in occasioni non formali e infine, tra una pizze e un bicchiere di vino, hanno abbandonato il nido sicuri di aver lasciato un'impronta che ritroveranno il giorno seguente.

## NIDO EUROPA

### "Ho sognato che da grande farò..."

Nell'arco degli anni, il nido "Europa" ha organizzato vari progetti sul territorio creando una rete di relazioni con le persone e le istituzioni della zona. Nell'anno educativo 2012/13 il percorso di gioco "Ho sognato che da grande farò...", rivolto ai bambini più grandi, è diventato un'occasione aggiuntiva per progettare l'esplorazione del territorio in collegamento con le attività che i bambini svolgono all'interno del nido e per coinvolgere anche i genitori. Tale esperienza è nata dal grande interesse e dal divertimento dei bambini nell'imitarsi tra loro e nell'imitare i genitori, per poi trasferirlo nel gioco di "far finta di...".

Il percorso ha previsto varie tappe e la partecipazione di vari adulti che svolgevano una particolare mansione (la



cuoca, la ballerina, il pompiere, l'elettricista, ecc.) che i bambini conoscevano o hanno conosciuto nelle varie esperienze.



Tra le tante proposte, quella che ha maggiormente affascinato i bambini e incuriosito i genitori, è stata “ho sognato che da grande farò... il pilota di aerei!”. L’educatrice, attraverso l’utilizzo di scatoloni di cartone, inizialmente ha coinvolto il gruppo di bambini nella creazione di aerei da poter indossare e così provare a volare negli spazi esterni e interni del nido. In seguito i genitori sono stati invitati a partecipare all’uscita all’aeroporto G. Caproni di Mattarello, per condividere un’esperienza veramente emozionante per i loro bambini; dopo la merenda del pomeriggio i genitori con i bambini e l’educatrice hanno raggiunto l’aeroporto. Una volta arrivati, a causa del maltempo non ci si è potuti fermare nella piazzola esterna per vedere gli aerei atterrare

e decollare pertanto l’educatrice ha invitato genitori e bambini a entrare e visitare il museo. All’entrata i bambini si sono soffermati a guardare le vetrine contenenti i vari modellini di aereo e poi, con stupore, nella grande sala, lo sguardo sia dei piccoli che dei grandi si è rivolto al soffitto e a terra dove sono collocati grandi aerei, tutti diversi: è stata una grande emozione per i bambini vedere queste “macchine volanti” da vicino, abituati a osservarle nel cielo piccole piccole e a fantasticare su di loro, correndo in giardino con le braccia spiegate a imitarle!

Dopo questo momento affascinante i bambini hanno trovato un’altra sorpresa: Franca, una delle responsabili del museo, ha accompagnato il gruppo al piano superiore dove i bambini hanno potuto pilotare un aereo che simula il volo attraverso un piccolo schermo. Sentirsi veramente dei piloti, vedere davanti ai loro occhi il cielo con le nuvole e sotto di loro le montagne lontane è stata fonte di grande eccitazione.

Nella grande casa degli aerei, chiamata con il nome tecnico di hangar, c’è uno spazio dedicato ai bambini, dove in seguito hanno potuto dedicarsi a disegnare, mentre gli adulti li osservavano e commentavano l’esperienza, scambiando qualche chiacchiera tra loro. Per bambini e genitori questa è stata un’esperienza speciale per conoscere un mestiere nuovo, avvicinarsi a un mondo che per certi aspetti è magico, quello del volo, e imparare tante cose nuove, divertendosi a conoscere assieme ai loro genitori e ai compagni del nido.

## NIDO DI ZIANO DI FIEMME

### Un pic-nic all’aperto

L’ambiente naturale, gli animali e i personaggi che animano i luoghi verdi del territorio, offrono ai bambini una varietà di percezioni, sensazioni, contesti collettivi in cui i bambini possono attingere direttamente dalla realtà, mettendo in gioco segni, suoni e linguaggi creativi.

La ricchezza del territorio nelle diverse stagioni è un tesoro prezioso da guardare con meraviglia ogni giorno, accompagnando i bambini in passeggiate nel verde, protago-

nisti attivi di esplorazioni e scoperte, da riprodurre dentro e fuori il nido.

Proprio per scoprire l’ambiente naturale l’educatrice del gruppo dei grandi propone ai bambini di vivere il momento della merenda mattutina anziché all’interno del nido, all’esterno come un pic-nic. Questo è stato il momento per i bambini di osservare la natura circostante, ascoltare il suono degli uccellini e del vento, ma anche incontrare due abitanti del prato, due mucche chiamate Megghi e Lulù, che i bambini dopo un primo momento di timore hanno voluto conoscere avvicinandosi. Al ritorno dalla passeggiata i bambini entusiasti raccontarono a tutti di aver incontrato due nuove amiche!







## NIDO DI CASTELLO DI FIEMME

### Laboratori verdi negli spazi del nido

Non solo le piante ma anche molti frutti sono circondati da leggende, tesori e meraviglie da riscoprire nell'ambiente e nella vita di tutti i giorni, attraverso la sorpresa e la pluri-sensorialità. Per attirare la curiosità di tutti, grandi e piccoli, sulla natura e il mondo vegetale il gruppo di lavoro ha realizzato più occasioni di esperienze nei luoghi verdi, dentro e fuori il nido. I bambini con le loro famiglie e le educatrici sono stati protagonisti attivi di passeggiate nelle fattorie del territorio, realizzando poi dei veri e propri "laboratori verdi" negli spazi del nido. È solo nella consuetudine, nella cura costante e in rapporto continuativo che si costruiscono legami con il mondo esterno, vale così anche per il legame con la natura, le piante, la terra.

Le aree del nuovo giardino esterno del nido sono state così dedicate a progettare e realizzare "orti verdi" in cui seminare, travasare e raccogliere prodotti e piantine curate dai bambini, annaffiare, veder germogliare e crescere foglie, fiori, colori. La partecipazione dei genitori è stata intensa e creativa sin dalla progettazione e dalla ricerca degli strumenti "di lavoro". Mamme e papà sono arrivati al nido con un camioncino carico di tutto il necessario: vanghe e rastrelli, terre ed elementi naturali, erbe aromatiche e legname per le aiuole e i fiori. Con meraviglia e stupore poi i bambini sono stati invitati a scoprire l'orto e le sue coltivazioni, attraverso il gioco con la sabbia, i sassi, la terra, l'acqua, nel rispetto delle singolari capacità e autonomie di ciascuno, per creare fiducia nel potere e saper fare. Le attività di cura giornaliere hanno favorito la conoscenza, il rispetto per la natura, le competenze manuali e verbali, in una dimensione ricca e creativa.

## NIDO DI PERGINE

### Alla scoperta del mondo della musica

Nel corso dell'anno educativo 2012/2013 il gruppo di lavoro del nido Bucaneve di Pergine ha pensato di offrire ai propri piccoli utenti una nuova proposta educativa che si è concretizzata in un divertente progetto musicale realizzato all'interno della struttura. A tale scopo è stata contattata la dott.ssa Elga Rizzon, diplomata in musicoterapia, esperta nella gestione di percorsi musicali adatti a bambini in età da nido.

Il progetto è stato organizzato in collaborazione con le educatrici che hanno partecipato attivamente a tutti gli incontri, potendo così cogliere numerosi spunti per le future attività quotidiane da proporre ai bambini. Gli otto incontri, della durata di circa un'ora ciascuno, hanno visto la partecipazione di 36 bambini di età compresa tra i 12 e i 36 mesi suddivisi in 4 gruppi di età omogenea.

L'obiettivo principale è consistito nell'avvicinare i bambini al mondo della musica e dei giochi sonori attraverso esperienze ludiche. Le proposte sono state molteplici e hanno vi-



sto la partecipazione attiva ed entusiasta di tutti i bambini. Gli incontri prevedevano riti d'apertura, come il saluto a ogni singolo bambino a cui seguivano proposte differenti con specifici obiettivi elaborati volta per volta in base alle esigenze di ogni gruppo. Il percorso ha favorito la scoperta dei parametri musicali (quali forte/piano, lento/veloce) attraverso i sensi, ha stimolato la capacità di attenzione, il rispetto dei tempi e degli spazi, la conoscenza del "silenzio" e la sperimentazione della propria creatività e fantasia.





Sono stati utilizzati vari strumenti, alcuni già conosciuti e utilizzati dai bambini, altri nuovi e tutti da scoprire, e altri ancora creati con materiale di recupero. Il suono della chitarra ha fatto da sottofondo a numerose canzoncine e filastrocche, diventate con il passare dei giorni il filo conduttore del percorso. Tutti hanno potuto sperimentarsi in giochi di voce, toccare e suonare gli strumenti proposti tra cui la chitarra, le maracas, i bonghi, i tamburi, i cembali, le campanelle. Non sono mancati i giochi motori accompagnati da allegre melodie con ritmi particolari che scandivano il passo dei piccoli ballerini, seguiti da momenti di relax e concentrazione accompagnati da musiche dolci e rilassanti. L'entusiasmo dei partecipanti è stato evidente tanto che ancora oggi, a distanza di parecchi mesi, i bambini assieme alle loro educatrici ripetono, apprezzano e consolidano i giochi e le esperienze vissute nel loro percorso musicale.



**Dona il 5 x 1000**  
alla cooperativa sociale  
***CITTÀ FUTURA***

Nella dichiarazione dei redditi,  
sostieni con il tuo 5x1000  
l'attività di Città Futura.  
È un gesto semplice, che non ti costa nulla  
e che per noi può essere di grande aiuto.

Il codice fiscale da indicare è:

**01428820227**





# Il mio consiglio

di Laura Cagol, dottoressa in scienze biologiche

## CONGELARE SENZA RISCHI

### ❖ È VERO CHE LA MIGLIOR TECNICA DI CONSERVAZIONE DEI CIBI FRESCHI È LA SURGELAZIONE?

È ritenuto il sistema di conservazione ottimale per eccellenza, rispettoso dei contenuti nutrizionali dei cibi. Non esiste la necessità di aggiunta di nessun tipo di additivo, sostanza chimica o anche naturale per favorire la conservazione.

Consistendo solo in un raffreddamento repentino con aria a temperature sotto lo zero – temperatura a cui l'acqua contenuta nei cibi passa dallo stato liquido allo stato solido di ghiaccio –, esso non determina alcuna alterazione nella struttura del prodotto, le cui cellule rimangono perfettamente integre. Le caratteristiche nutrizionali inoltre vengono preservate nel tempo come in nessun altro tipo di conservazione entro il tempo suggerito sulle confezioni. La surgelazione rallenta fortemente fino quasi a bloccare il processo di "invecchiamento" e alterazione delle sostanze provocato da microrganismi, luce, aria, calore ed enzimi attraverso una sorta di "fermo immagine" in cui tutto il contenuto nutritivo del cibo è sottoposto a una preservazione ottimale.

### ❖ QUALI SONO I CIBI IN CUI SONO PIÙ EVIDENTI I VANTAGGI DI QUESTA TECNICA DI CONSERVAZIONE?

Sono soprattutto i vegetali; le verdure dopo la raccolta, se non vengono conservate adeguatamente al freddo e al buio, perdono velocemente alcuni importanti nutrienti, soprattutto vitamine.

Molte ricerche hanno dimostrato che nei surgelati il contenuto in Vit. C e in acido folico è mediamente più alto di quanto non si mantenga nei prodotti freschi a 3 giorni dalla raccolta nelle condizioni di conservazione che vediamo spesso applicare nei negozi: esposti nelle cassette a temperatura ambiente; ovviamente ancora maggiori per i vegetali addirittura esposti al sole, lungo la strada. Anche il pesce quando viene surgelato già sui pescherecci (o appena dopo lo sbarco) non è sottoposto a quei processi di degradazione cui vanno incontro queste carni molto sensibili per la loro delicatezza quando vengono conservati sopra il ghiaccio.

### ❖ CHE DIFFERENZA C'È TRA PRODOTTO CONGELATO E SURGELATO?

Il congelamento avviene raffreddando l'alimento a -18°C in un periodo di tempo piuttosto prolungato ed è un processo che è possibile effettuare con il freezer domestico. La surgelazione avviene in pochi minuti e a temperature bassissime -30/-40°C (operazione fattibile solo in ambito industriale). Ciò garantisce la perfetta integrità dei tessuti e quindi anche il risultato qualitativo del prodotto dopo lo scongelamento.

La surgelazione è solo possibile con l'uso di freezer industriali che riescono a raggiungere le temperature necessarie e ad abbreviare il tempo di surgelazione fino a pochi minuti.

### ❖ COME DEVONO ESSERE CONGELATI GLI ALIMENTI?

Il congelamento dei prodotti alimentari deve essere rapido, altrimenti i tessuti perdono la loro consistenza per rottura delle cellule che li compongono e di seguito, una volta scongelato, il prodotto si presenta molle, sfatto e rilascia molta acqua e con essa una parte di sostanze.

Le porzioni da congelare devono essere piccole, non sovrapposte né ammassate, utilizzabili per intero dopo lo scongelamento.

### ❖ IL CONGELAMENTO È UNA TECNICA CHE SI PUÒ APPLICARE A TUTTI I CIBI?

In generale sì, ma con "rese" differenti a seconda dei tipi di cibi. Risultati ottimali sono ottenuti per alcuni tipi di carni o per la maggior parte delle verdure così come per alcuni cibi preparati in forma mista: dalla pizza alle paste pronte, dai piatti di pesce alle verdure grigliate.

Parallelamente i risultati sono meno entusiasmanti per altri cibi che, per la loro struttura cellulare e per l'alto contenuto di acqua (come frutta, melanzane, lattughe, pomodori, zucchine...), si prestano meno di altri a essere surgelati interi. Alcuni di essi, qualora vengano invece ridotti a piccole porzioni come per esempio i pomodori dei minestrini piuttosto che le zucchine a rondelle o le melanzane grigliate, mantengono una resa gustativa molto buona.

Anche i cibi con un elevato contenuto lipidico, come le sardine e il salmone, sono più delicati degli altri perché i grassi subiscono delle ossidazioni più consistenti.

### ❖ COME DEVE ESSERE MANTENUTO IL REPARTO CONGELATORE DEL FRIGORIFERO?

Il congelatore domestico deve avere almeno 3 stellette, in modo da garantire il mantenimento della temperatura a -18°C.

Dev'essere mantenuto ordinato, senza brina (indizio di sbalzi di temperatura) e non eccessivamente sovraccaricato.

### ❖ LA CATENA DEL FREDDO È PROPRIO COSÌ IMPORTANTE?

Sì, la catena del freddo è, sostanzialmente, l'insieme di quei passaggi che mantengono inalterato il sistema di conservazione a bassissima temperatura. È quindi il sistema che garantisce la continuità del freddo durante tutti i passaggi, dalla produzione al consumo, degli alimenti surgelati. Ogni anello di questa catena (punto di produzione, celle, camion-trasportatori, banchi di vendita, abitazione) deve mantenere sempre una temperatura non superiore ai -18° C sotto zero.

### ❖ QUANTO TEMPO PUÒ INTERCORRERE TRA L'ACQUISTO DI UN PRODOTTO SURGELATO A QUANDO LO SI METTE NEL FREEZER DOMESTICO?

Se la temperatura esterna è quella invernale e il prodotto non viene messo vicino a fonti di calore il tempo può essere di circa un'ora; in ambiente fresco ed entro un'ora il prodotto non riesce a raggiungere temperature tali da scongelarsi e quindi può essere tranquillamente riposto in freezer. Nel periodo estivo o quando sia molto probabile un allungamento del tempo previsto di ritorno a casa è utile riporre il surgelato in una borsa termica, che sarebbe utile tenere sempre in macchina, in quanto meno innalzamenti termici subisce il prodotto, migliore è la sua integrità nutrizionale e il suo sapore finale.

### ❖ COME CI SI PUÒ ACCORGERE CHE UN PRODOTTO SURGELATO HA SUBITO UN INNALZAMENTO DI TEMPERATURA?

La brina sulla scatola non deve allarmare: a determinarla è semplicemente l'umidità dell'aria, che non ha alcun effetto sul prodotto. Nella maggior parte dei casi questo, comunque, non provoca di fatto un danno importante alle integrità del prodotto perché non vi è stato un processo di scongelamento e ricongelamento.

Il caso è diverso se si forma una lastrina di ghiaccio sulle scatole, perché significa che l'alimento si è scongelato e poi ricongelato. In questo caso è venuta meno l'efficienza della catena del freddo e il prodotto non è più in condizioni ottimali.

Qualora si rinvenissero prodotti in queste condizioni in un banco frigorifero per surgelati, bisogna avvertire il commesso. Se è capitato nel proprio freezer, per interruzione della corrente elettrica e l'interruzione è limitata a poche ore a freezer chiuso, il prodotto può essere comunque consumato, ma dopo un'attenta cottura.

### ❖ PERCHÉ SI SCONSIGLIA DI RICONGELARE UN CIBO SURGELATO CHE È STATO SCONGELATO?

Con lo scongelamento di un surgelato i minutissimi cristalli di liquido che si erano formati all'interno delle cellule si sciolgono tornando allo stato liquido. Rimettendo il prodotto nel freezer domestico questi liquidi congelano. Questo processo di raffreddamento avviene in tempi più lunghi formando però dei cristalli più grossi perché nessun apparecchio domestico può operare come le macchine delle industrie di surgelazione. Perciò al successivo scongelamento si ha una lacerazione delle membrane delle cellule vegetali e animali e un impoverimento del prodotto.

### ❖ SE DOPO AVER CUCINATO UN CIBO SURGELATO LO SI CONGELA CI SONO PERICOLI?

No, si può ricongelare senza rischi per la salute se tutte le regole di igiene e di buona tecnica di cottura sono state rispettate, semplicemente alle successive fasi di congelamento e all'ulteriore riscaldamento, ci sarà un impoverimento di sali minerali e di vitamine dovuto alla cottura e verrà penalizzato un po' il sapore. È meglio comunque procedere a un riscaldamento prima del consumo.

### ❖ PER QUANTO TEMPO SI PUÒ CONSERVARE IN FREEZER UN ALIMENTO SURGELATO?

Dipende dal tipo di alimento. I cibi che contengono grassi sono più delicati. Ecco perché si suggerisce di togliere quanta aria possibile dai contenitori (meno aria uguale a meno ossigeno), soprattutto quando si fa la congelazione domestica di carni fresche. Preferibile comunque non conservare i cibi grassi più di 3 mesi.

Tutti i cibi surgelati riportano i tempi di conservazione del prodotto in base alle caratteristiche dell'apparecchio frigorifero di casa (numero di stelletta). La data "da consumarsi preferibilmente entro" è valida solo se il prodotto è conservato in congelatore che abbia almeno 3 stelletta (\*\*\*) a -18°C. Nel congelatore a 2 stelletta (-12°C) i surgelati si conservano per 1 mese; nel congelatore a 1 stelletta (-6°C) per 1 settimana.

### ❖ LA TECNICA DI SCONGELAMENTO È IMPORTANTE PER MANTENERE LE CARATTERISTICHE NUTRIZIONALI DEI PRODOTTI?

Certamente. A seconda della dimensione dei cibi surgelati si può passare direttamente alla cottura senza scongelare preventivamente il prodotto. Nel caso di grossi pezzi di carne o pesce lo scongelamento va operato nel frigorifero e si terrà conto di un tempo adeguato alla grossezza del blocco. Può andar bene anche il microonde, che scongela in modo veloce e uniforme.

Da evitare invece il passaggio del prodotto sotto l'acqua corrente più o meno tiepida e non protetto dalla confezione, poiché si allontana una parte delle sostanze solubili in acqua come le vitamine del gruppo B, la C e alcune proteine e zuccheri idrosolubili. Con esse si perdono anche sali minerali.

Se lo si lascia scongelare a temperatura ambiente si hanno perdite più consistenti e c'è un rischio di natura igienico-sanitaria maggiore.



Fonte: ADI - SIMG





1

## LUDOTECA

La Ludoteca si offre come luogo educativo e di aggregazione centrato sull'incontro, sull'esperienza e sul gioco, dove si mette al centro l'esplorazione, la costruzione di oggetti e relazioni.

Per iscrizioni e info rivolgersi in Ludoteca Vicolo Garberie 6/A, Pergine Valsugana - Tel. 0461/511168

**LE NOSTRE PROPOSTE dalle 15.30 alle 18.30** - Si propongono giochi di società, di strategia, tornei di calcetto, giochi in scatola. LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ per bambini da 6 a 12 anni.

**LABORATORIAMO dalle 16.30 alle 18.00** - Durante l'anno saranno organizzati laboratori che valorizzano la scoperta e la creatività attraverso esperienze artistiche, manipolative, di costruzione e di cucina.

6 novembre, 15 gennaio, 12 marzo e 2 aprile per bambini da 6 a 8 anni

13 novembre, 22 gennaio, 19 marzo e 9 aprile per bambini da 9 a 12 anni

**CONCIATI PER LE FESTE! dalle 16.30 alle 18.00** - Laboratori di cucina a tema per "Carnevale"

19 febbraio per bambini da 6 a 8 anni - 26 febbraio per bambini da 9 a 12 anni



2

## NIDO COMIGHELLO - NUOVA STRUTTURA PER 45 BAMBINI

Con settembre la sede del nido di Ponte Arche si è trasferita a Comighello. La capienza è aumentata arrivando da 16 a 45 bambini. Tutt'ora ospita 28 utenti dei quali 20 sono stati accolti nel solo mese di settembre e gli altri 8 già frequentanti dall'anno precedente.



La struttura è sorta dalla ristrutturazione di una scuola elementare in disuso, immersa nel verde circondata da prati e natura. Gli spazi dedicati ai bambini sono stati organizzati in una struttura nuova, collegata alla parte già esistente dell'edificio da un lungo corridoio di vetro che accede a un ampio atrio nel quale è possibile trovare le zone adibite a laboratorio e le tre sezioni di riferimento. Gli spazi sono ampi e soleggiati e le stanze sono poi collegate tra loro esternamente da una grande veranda di legno che dà sul giardino retrostante, nella quale i bambini possono mangiare in compagnia del sole e giocare a svariate attività da tavolo all'aria aperta.

3

## PRESSANO - QUARTA SEDE DEL NIDO DI LAVIS

Lunedì 9 settembre, in un'ala dell'edificio nella quale si trova anche la scuola d'infanzia, il nido di Lavis ha visto l'apertura della sua quarta sede, quella di Pressano. Essa accoglie 16 bambini di età compresa fra 9 e 28 mesi, suddivisi in un gruppo di 9 grandi e in uno di 7 piccoli, a ognuno dei quali è dedicata una sezione di riferimento. La sezione *gialla* è stata progettata e arredata appositamente pensando al gruppo dei grandi, con un ampio spazio dedicato al gioco simbolico (angoli della cucinetta, della cura delle bambole e dei travestimenti), uno spazio riservato all'angolo della lettura e a quello delle costruzioni. La sezione *arancione*, che accoglie i più piccoli, è caratterizzata invece da un ampio angolo morbido circondato da giochi sonori e tattili, dal Cestino dei Tesori, dalla Tana del Cucù con alcuni specchi e da un angolo dedicato al gioco pre-simbolico. Anche in questa sezione una particolare attenzione è stata rivolta all'angolo della lettura, corredato di libri morbidi e tattili.

Le sezioni accolgono, oltre a diversi momenti di gioco, libero e strutturato, anche il momento del pasto. Le sezioni sono collegate tra loro da un'ampia terrazza dove possono essere svolte attività di gioco all'aria aperta. La struttura, oltre alle due sezioni, comprende anche un *atelier*, dove poter sperimentare la pittura e i travasi con vari materiali naturali; un bagno con water e lavelli a misura di bambino, un fasciatoio e un lavello per adulti; la stanza della motricità, allestita con moduli morbidi per stimolare il movimento nei bambini; la stanza sonno, dove i lettini rimovibili consentono, all'occorrenza, un uso alternativo come luogo per attività musicali e gioco euristico; un ufficio; la cucina con relativa dispensa; un bagno per adulti.

A pochi passi dal nido i bambini hanno la possibilità di usufruire di un ampio giardino alberato, allestito con alcuni giochi su misura per loro.

Il personale del servizio è composto da 3 educatrici (Michela, Simona e Arianna) e da un'ausiliaria (Armanda). La coordinatrice Elisabetta e il pedagogista Carlo presenziano regolarmente alle quattro sedi del nido di Lavis, collaborando a vari livelli con il personale educativo e proponendosi come ulteriori figure a disposizione delle famiglie.

## NIDO TIONE - FESTA PER LA NUOVA SEDE

L'11 maggio il Comune di Tione, in collaborazione con il personale del nido, ha organizzato un momento di inaugurazione per festeggiare assieme a tutto il territorio l'apertura della nuova sede del nido nella ex Villa Pellegrini. Il personale ha accolto gli adulti in un giro di perlustrazione degli spazi e organizzato momenti di laboratorio ai quali i bambini hanno potuto partecipare assieme ai propri genitori: da attività semplici per i più piccini come la farina gialla, la pittura vegetale con il cacao, a quelle più creative per bambini di età scolare e prescolare come il laboratorio dei dolci dove hanno potuto creare fantastici orsacchiotti sullo stecco, dolci girandole e altrettante invenzioni a piacere, create con biscotti, cioccolato e numerose delizie. Le realizzazioni potevano essere portate a casa oppure mangiate in compagnia durante l'inaugurazione, come molti in effetti hanno fatto. Una maniera dolce e simpatica per condividere tutti assieme anche attraverso il gusto.



Il personale ha accolto gli adulti in un giro di perlustrazione degli spazi e organizzato momenti di laboratorio ai quali i bambini hanno potuto partecipare assieme ai propri genitori: da attività semplici per i più piccini come la farina gialla, la pittura vegetale con il cacao, a quelle più creative per bambini di età scolare e prescolare come il laboratorio dei dolci dove hanno potuto creare fantastici orsacchiotti sullo stecco, dolci girandole e altrettante invenzioni a piacere, create con biscotti, cioccolato e numerose delizie. Le realizzazioni potevano essere portate a casa oppure mangiate in compagnia durante l'inaugurazione, come molti in effetti hanno fatto. Una maniera dolce e simpatica per condividere tutti assieme anche attraverso il gusto.

## 19° CONVEGNO NAZIONALE DEI SERVIZI ALL'INFANZIA

Città Futura parteciperà al 19° Convegno nazionale dei servizi educativi e delle scuole d'infanzia che si terrà dal 21 al 23 febbraio 2014.

Il Convegno nazionale si svolgerà a Reggio Emilia, a venti anni dalla scomparsa di Loris Malaguzzi, ideatore e dirigente per molti anni dei servizi per l'infanzia del Comune di Reggio Emilia e pedagogista italiano che ha evidenziato, più di tanti altri, il grande rapporto esistente tra educazione, cittadinanza e democrazia partecipata. È questo concetto che verrà ripreso dai molti relatori: l'educazione della prima infanzia come pratica democratica, portando le politiche nei servizi educativi e chiedendo alla comunità di assumersi sempre più la responsabilità dei bambini.

I lavori del Convegno prevedono grande interattività e confronto. Sessioni plenarie, il venerdì e la domenica mattina con relazioni di studiosi dell'educazione di fama internazionale e di rappresentanti delle istituzioni, di gestori privati, del sindacato e dell'associazionismo per favorire l'incontro, il dialogo, lo scambio. Sabato sarà dedicato alle commissioni e al confronto di esperienze. Sono oltre 20 e si svolgono nei nidi e nelle scuole dell'infanzia del Comune di Reggio, al fine di favorire il dialogo e la partecipazione attiva da parte dei convegnisti.



## TRASFERIMENTO SEDE AMMINISTRATIVA

Città Futura ha una nuova confortevole sede.

**Ci siamo trasferiti da qualche tempo in via Antonio de Abondi, numero civico 37.**

Per contatti, i nostri riferimenti sono: **telefono 0461.263155 - e-mail info@citta-futura.it**



1

## FESTA DELL'UVA

L'uva e il suo mondo sono stati al centro dei laboratori proposti dalle educatrici della cooperativa Città Futura alla Festa dell'Uva di Verla di Giovo. L'evento, che si è svolto il 21 settembre, ha visto una nutrita partecipazione di bambini e famiglie provenienti da tutta la Valle di Cembra ma anche da altre località. Dipingere con i colori a tempera e i raspi dell'uva, creare collage con palline di carta crespa viola/gialla e colla naturale, spremere gli acini d'uva per preparare il mosto sono alcune delle attività che hanno raccolto l'entusiasmo dei bambini presenti. Attraverso questi laboratori i bambini hanno potuto sperimentare liberamente materiali e strumenti anche poco consueti, traendo ispirazione dal contesto naturale circostante e, in particolare, da uno dei prodotti della terra che caratterizza maggiormente il lavoro e la cultura dell'uomo nella Valle.



2

## PADRI E PERINATALITÀ



Il 10 maggio si è tenuto a Bologna, alla Facoltà di Psicologia dell'Università, un Convegno internazionale dal titolo "Padri e perinatalità".

Uno dei temi di maggiore interesse è stato rappresentato dalla depressione perinatale paterna (PPND), una condizione patologica meno diffusa del suo corrispondente femminile (MPND), con sintomatologia più lieve e spesso di difficile diagnosi ma dai risvolti significativi per il "sistema famiglia". I padri affetti da questa condizione, infatti, non riescono ad assumere un'adeguata funzione di contenimento della fatica psicologica delle madri e di sostegno della relazione materno-infantile, in particolare nelle fasi immediatamente successive al parto. Uno dei risvolti negativi di questa situazione è rappresentato dalla frequente colpevolizzazione della madre di fronte all'insorgere di problemi nel bambino: la depressione materna, cioè, viene individuata come unico fattore responsabile della situazione critica del piccolo, finendo per addossare alla donna la responsabilità, seppur involontaria, di quanto accade. Uno sguardo più attento e consapevole alla condizione di benessere psicologico del padre porta a sottolineare con forza il ruolo paterno come supporto indiretto alla crescita del figlio attraverso il supporto diretto alla madre e il suo significato protettivo rispetto alle capacità della madre di rispondere ai bisogni fondamentali del bambino. Viene ribadita, in ultima analisi, la necessità e l'importanza di una visione sistemica della famiglia e del suo complesso intreccio di relazioni per realizzarne e sostenerne il benessere di tutti i suoi componenti.

3

## WORKSHOP SU IMPRESA SOCIALE, RIVA DEL GARDA 12-13 SETTEMBRE 2013

Città Futura ha partecipato alla 11ª edizione del Workshop sull'Impresa Sociale, promosso da Iris Network e tenuto a Riva del Garda il 12 e il 13 settembre 2013. Il tema, "il valore delle relazioni, coinvolgere per innovare", faceva riferimento alle tendenze dell'imprenditorialità sociale e alle future sfide dell'impresa sociale in Italia che consistono nell'estrarre valore dalle relazioni con una pluralità di soggetti: persone, comunità e istituzioni.

Partecipanti: Sandra Dodi, Alessandro Vincenzi e Tiziana Adami



## BERLINO - UNA DIVERSA IDEA DI SERVIZI ALL'INFANZIA

Nel corso del mese di aprile è stato realizzato un viaggio studio ad alcuni servizi all'infanzia della capitale tedesca al quale ha partecipato un pedagogo di Città Futura.

L'incontro con tale realtà ha permesso di portare all'attenzione alcuni temi di grande interesse quali, ad esempio, le modalità di integrazione dei bambini nella fascia 0-6, di partecipazione delle famiglie alla gestione dei servizi, di relazione con gli spazi aperti e, in generale, con il territorio urbano. Molti servizi accolgono bambini nella fascia corrispondente al nido e alla scuola d'infanzia, spesso con sezioni miste 2-6 anni e comunque in una favorevole situazione di prossimità fisica e "di pensiero educativo", realizzando in tal modo la costante integrazione delle esperienze dei bambini e un percorso di accompagnamento nel quale la continuità si respira quotidianamente e i bambini sono più liberi di maturare, secondo tempi e inclinazioni individuali, i propri passaggi di crescita.

La partecipazione delle famiglie alla vita dei servizi è molto attiva e si coglie, da parte di questi ultimi, la volontà di coinvolgere su più livelli i genitori nell'ottica di un'ampia collaborazione alla gestione del servizio, sia in termini pratici (piccole ristrutturazioni degli spazi, iniziative di raccolta fondi per specifici progetti/necessità, cura e pulizia degli ambienti,...), sia di confronto e proposta sui temi educativi.

La relazione con gli spazi aperti, che si connota a tal punto in termini di differenza rispetto alla nostra realtà da risultare quasi aneddotica, non si limita a una maggiore frequenza di uscite, a volte in condizioni climatiche da noi ritenute "critiche", ma abbraccia anche un'idea di autonomia del bambino, di necessità per lui di esplorare, mettersi alla prova, utilizzare attrezzi particolari, trovare spazi nei quali "smarcarsi" un po' dalla pervasiva presenza dell'adulto dalla quale sarebbe auspicabile attingere stimoli di riflessione anche per la realtà dei nostri servizi.

## 5

## LA LEZIONE DI LÓCZY

Budapest è la fusione di quelle che fino al secolo scorso erano due città (Buda e Pest) separate dal Danubio. Da Pest si attraversa il Danubio dopo aver superato il grande complesso del Parlamento nazionale, poi si entra nel cuore di Buda per attraversarla e risalire il versante della collina che costeggia il fiume. Da lì comincia forse la zona residenziale più bella della capitale ungherese, interamente immersa nel verde e caratterizzata da ville d'epoca e residenze basse con ampi giardini che decisamente contrastano con gli alti caseggiati del centro.

In una strada secondaria si trova il centro residenziale per bambini fondato da Emmi Pikler nel 1946, dal nome impronunciabile che nel tempo è diventato famoso in Europa e nel resto del mondo con il nome della strada in cui si trova: via Lóczy.

Si tratta di una piccola villa poco appariscente organizzata su tre piani che doveva essere stata a suo tempo la residenza di una famiglia benestante e che in seguito è stata trasformata in un centro per ospitare bambini piccolissimi per qualche ragione rimasti orfani.

È qui che Emmi Pikler, medico-pediatra, ha iniziato il suo lavoro con i bambini orfani ed è qui che hanno visto la luce le diverse sue ricerche sullo sviluppo infantile.

I principi base del suo lavoro possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

- ogni bambino deve essere posto nella condizione di sicurezza affettiva, quindi all'interno di una relazione significativa con un adulto di riferimento;
- sulla base di una relazione affettiva sicura, il bambino sviluppa capacità mentali e pratiche che provengono dal suo interno, diventa in grado cioè di costruire da solo le sue "abilità";
- l'intervento dell'adulto è quello di mettere a disposizione del bambino un ambiente sicuro e adeguato in coerenza con il suo momento di sviluppo per favorire l'autoregolazione;
- il compito dell'adulto è quello di intrattenere con il bambino una relazione sicura in uno scambio iniziale di intensa vicinanza per poi via via distanziarsi;
- l'educatrice del nido d'infanzia nel prendersi i bambini in carico diventa interlocutrice attenta di ognuno di loro, in un clima di scambio comunicativo costante.

Sono questi i principali fondamenti su cui, ispirandosi alla lezione di Lóczy, i nidi d'infanzia gestiti da Città Futura vogliono riflettere. Lóczy è una fonte di ispirazione di forte rilievo e il viaggio a Lóczy, in questo senso, costituisce un passaggio importante per le scelte pedagogiche della Cooperativa per il prossimo futuro.





# I nidi di infanzia gestiti da Città Futura

- **Ala** in convenzione con il Comune di Ala  
Viale 4 Novembre, 4 - 38061 Ala - Tel. 0464 670177  
E-mail: [orsetti@citta-futura.it](mailto:orsetti@citta-futura.it)
- **Bosentino** in convenzione con il Comune di Bosentino  
Piazza San Giuseppe, 2 - 38049 Bosentino - Tel. 0461 847497  
E-mail: [bosentino@citta-futura.it](mailto:bosentino@citta-futura.it)
- **Clarina** in convenzione con il Comune di Trento  
Via Einaudi, 24 - 38100 Trento - Tel. 0461 925060  
E-mail: [clarina@citta-futura.it](mailto:clarina@citta-futura.it)
- **Europa** in convenzione con il Comune di Trento  
Via Fermi, 23\A - 38100 Trento - Tel. 0461 924622  
E-mail: [europa@citta-futura.it](mailto:europa@citta-futura.it)
- **Pergine** in convenzione con Asif Chimelli  
Via Dolomiti, 54 - 38057 Pergine - Tel. 0461 548503  
E-mail: [pergine@citta-futura.it](mailto:pergine@citta-futura.it)
- **Rodari** in convenzione con il Comune di Trento  
Via Giovanelli, 6 - 38100 Trento - Tel. 0461 233192  
E-mail: [rodari@citta-futura.it](mailto:rodari@citta-futura.it)
- **Tione** in convenzione con il Comune di Trento  
Via Dante, 25 - 38079 Tione - Tel. 0465 326403  
E-mail: [tione@citta-futura.it](mailto:tione@citta-futura.it)
- **Spiazzo** in convenzione con il Comune di Spiazzo  
Via S. Vigilio, 5 - 38088 Spiazzo - Tel. 0465 802149  
E-mail: [spiazzo@citta-futura.it](mailto:spiazzo@citta-futura.it)
- **Vigolo Baselga** in convenzione con il Comune di Trento  
Via Don Luca Deflorian, 20  
38123 Vigolo Baselga - Tel. 0461 866291  
E-mail: [tonini@citta-futura.it](mailto:tonini@citta-futura.it)
- **Gardolo** in convenzione con il Comune di Trento  
Via 4 Novembre, 98\B - 38014 Gardolo - Tel. 0461 994364  
E-mail: [gardolo@citta-futura.it](mailto:gardolo@citta-futura.it)
- **Giovo** in convenzione con il Comune di Giovo  
Via Devigili, 4 - 38030 Giovo - Tel. 0461 695078  
E-mail: [giovo@citta-futura.it](mailto:giovo@citta-futura.it)
- **Ponte Arche** in convenzione con il Comune di Comano Terme  
Via Cesare Battisti, 40\Q - 38077 Ponte Arche  
Tel. 0465 701205  
E-mail: [pontearche@citta-futura.it](mailto:pontearche@citta-futura.it)
- **Ludoteca** in convenzione con il Comune di Pergine Valsugana  
Vicolo Garberie, 6/A - 38057 Pergine Valsugana  
Tel. 0461 511168 - E-mail: [quiquoqua@citta-futura.it](mailto:quiquoqua@citta-futura.it)
- **Lavis** in convenzione con il Comune di Lavis  
Via Cembra, 26 - 38015 Lavis - Tel. 0461 241311  
Via Clementi, 24 - 38015 Lavis - Tel. 0461 245141  
Via Garibaldi, 3 - 38015 Lavis - Tel. 0461 245579  
E-mail: [lavis@citta-futura.it](mailto:lavis@citta-futura.it)
- **Folgaria** in convenzione con il Comune di Folgaria  
Via Roma, 68 - 38064 Folgaria - Tel. 0464 720241  
E-mail: [folgaria@citta-futura.it](mailto:folgaria@citta-futura.it)
- **Ziano di Fiemme** in convenzione con la Comunità Territoriale della Val di Fiemme  
Via Nazionale, 29 - 38030 Ziano di Fiemme - Tel. 0462 570126  
E-mail: [ziano@citta-futura.it](mailto:ziano@citta-futura.it)
- **Scarabocchio** in convenzione con il Comune di Lavis, Zambana e Asif Chimelli  
Via Buonarroti, 32 - 38100 Trento - Tel. 0461 420800  
E-mail: [scarabocchio@citta-futura.it](mailto:scarabocchio@citta-futura.it)
- **Castello di Fiemme** in convenzione con la Comunità Territoriale della Val di Fiemme  
Via Latemar, 4 - 38030 Castello-Molina di Fiemme  
Tel. 0462 340270  
E-mail: [castellofiemme@citta-futura.it](mailto:castellofiemme@citta-futura.it)
- **Cembra** in convenzione con il Comune di Cembra  
Via S. Carlo, 22 - 38034 Cembra - Tel. 0461 682246
- **Roncafort** in convenzione con il Comune di Trento  
Via Caneppelle, 19 - 38121 Trento - Tel. 0461 829854  
E-mail: [roncafort@citta-futura.it](mailto:roncafort@citta-futura.it)
- **Serravalle** gestione privata  
Via Negrelli, 33 - Serravalle - Ala - Tel. 0464 697011
- **Lavarone** in convenzione con il Comune di Lavarone  
Fraz. Gionghi, 107 - Lavarone



# Città Futura



**Città Futura Coop. Sociale s.c.s.**

Via Abondi, 37 • 38121 Trento  
Tel. 0461.263155 • Fax 0461.263894  
e-mail: [info@citta-futura.it](mailto:info@citta-futura.it) • [www.citta-futura.it](http://www.citta-futura.it)



**Progettazione e realizzazione di servizi di nidi d'infanzia**



**Impaginazione:** Publissima Arti grafiche (TN)

**Stampa:** Nuove Arti Grafiche soc. coop. Trento